

# Futuro prossimo uniti per battere povertà educativa e dispersione

Una "comunità educante" aperta e coesa presenta il piano territoriale

di **Giovanni Bua**

**Sassari** Azioni concrete già in campo, strategia per il futuro, e soprattutto modello di collaborazione esteso, vincente, faticoso ma entusiasmante. Tutto dentro un "Piano", quello Territoriale per il contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica, presentato ieri all'ex Infermeria San Pietro, sede dell'Assessorato alla Cultura e Politiche Educative.

Un lavoro importante, curato dalla comunità educante di Sassari, nato da Futuro Prossimo, progetto selezionato dall'impresa sociale **Con i Bambini**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, con capofila Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio.

«Il lavoro di squadra ha un'importanza strategica e rappresenta l'unico sistema vincente per la crescita e il miglioramento della nostra società. A conferma che "fare rete" divide i compiti e moltiplica il successo», ha sottolineato l'assessora Laura Useri.

**I numeri.** In Sardegna il 12%

dei ragazzi e delle ragazze abbandona precocemente gli studi e più di 1 giovane su 4 (26,1%) di età compresa tra i 15 e i 29 anni non lavora, non studia, non è in formazione continua (Neet). Inoltre, secondo l'Atlante dell'Infanzia 2021 curato da Save the Children, il 70,5% dei giovani di età compresa tra i 6 e i 17 anni non va a teatro e tra il 54,1% e il 57% non va a visitare musei. Anche le attività sportive non sono per tutti: tra il 16,4% e il 23,8% dei minori non pratica nessuno sport rispetto alla media nazionale del 22,2%. E tra il 56,7% e il 60,4% dei minori della Regione non ha avuto la possibilità di visitare monumenti o luoghi di rilievo storico/culturale.

**Il progetto** Futuro Prossimo lavora dal 2018 sul territorio per il rafforzamento della comunità educante, una rete costituita da istituzioni, scuole, famiglie e realtà del terzo settore. La comunità educante - attraverso i tavoli territoriali - ha lavorato all'individuazione delle effettive necessità del territorio, degli ambiti di intervento prioritari per il contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica, di una lista di risorse e attori potenzialmente attivabili, di un modello di lavoro collaborativo e, non ultimo, alla vera e propria

messa in campo di proposte concrete.

**Gli interventi** Nel Piano Territoriale di Sassari - Latte Dolce sono analizzati gli interventi realizzati dal 2018 ad oggi e la strategia d'azione da perseguire entro il 2024.

Lavorando su tre aree prioritarie di interventi - Offerta Educativa Extrascolastica: Arte, Cultura e Sport; Ambiente e spazi da valorizzare; Scuola, Didattica e Territorio - sono state co-progettate e realizzate azioni specifiche che hanno portato a risultati concreti e tangibili.

È stata creata la comunità educante di Latte Dolce-Sassari, oggi formata da oltre 45 realtà territoriali; sono stati attivati 3 percorsi di capacity building su tematiche centrali per il benessere dei giovani; sono stati coinvolti 76 genitori in incontri e percorsi formativi; si è lavorato alla promozione della lettura attraverso percorsi ad hoc; sono state realizzate 22 escursioni sul territorio; sono stati attivati 45 percorsi individualizzati; è stata allestita e animata "Bibliolab", biblioteca di quartiere.

**Il futuro** Ci sono poi precisi obiettivi che la Comunità Educante intende raggiungere entro la fine del 2024, lavorando nello specifico su quattro am-

biti prioritari: rafforzare la comunità educante in ottica di sostenibilità degli interventi; promuovere azioni sperimentali ed innovative per il rafforzamento della didattica nel contrasto alla dispersione scolastica; arricchire ed innovare l'offerta educativa territoriale su arte, cultura e sport; favorire la riappropriazione da parte dei giovani dei luoghi del territorio e degli spazi scolastici.

**Le azioni** Alcune delle azioni previste sono: programmare altri 6 incontri con gli autori; firmare il Patto per la Lettura; promuovere con gli attori della rete attività e eventi su sport e cultura; identificare sul territorio nuovi spazi da destinare agli adolescenti; mettere a disposizione delle quote partecipative gratuite a corsi su arte, cultura e sport; definire una governance dettagliata per la gestione della rete e convocare 4 Tavoli Territoriali per il confronto e l'attivazione della Comunità Educante.

## I numeri

Il 12% dei ragazzi abbandona gli studi  
il 26,1% tra i 15 e i 29 anni non lavora e non studia,  
il 70,5% non va a teatro  
il 57% non va nei musei  
il 23,8% non pratica nessuno sport  
il 60,4% non ha mai visitato un monumento



Un lavoro che dimostra che fare rete divide i compiti e moltiplica il successo

**Azioni concrete già in campo, strategia per il futuro e soprattutto paradigma di collaborazione esteso**



Peso:59%



Peso:59%